

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

li (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per giannuci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 15 MAGGIO

Dopo la conclusione della pace, le operazioni contro Parigi hanno preso un nuovo, e più vigoroso slancio. Un dispaccio diffuso ci ha riferito che anche il forte di Vanves è caduto in potere dei versagliesi, e, pare che la stessa sorte sia stata toccata a Montrouge. Intanto a Parigi le discordie vanno crescendo, e i membri della Comune tendono a demolirsi l'un l'altro. Dopo l'arresto di Rossel e di Floquet, è succeduto anche quello di Schöbler, accusato di concordanza col l'animico. Moreau, delegato civile alla guerra, e Cureau, delegato al dipartimento di polizia, sono dimissionari, e Billhoray è succeduto a Delescluze. Il Comitato di salute pubblica continua ad essere in lotta colla Comune, e in generale la confusione è il carattere predominante della situazione a Parigi. In tale condizione di cose (abbastanza significata dal fatto che a Parigi la polizia prende delle misure per reprimere un eventuale movimento della Guardia Nazionale a danno della Comune) in tale condizione di cose, diciamo, è probabile ch' i Versagliesi riescano a termine presto la guerra civile, senza chiedere ai tedeschi la concessione dei forti del nord, alz abbando dei quali i tedeschi non si sono obbligati che per il 31 dicembre venturo. Intanto è da notarsi che i Versagliesi progettano sempre verso la porta Maillot costruendo delle trincee; ed è evidentemente questo il punto al quale alludeva Thiers nel suo recente proclama, quando diceva di voler limitare ad una parte soltanto gli orrori che trae seco la guerra. Thiers vuol salvare Parigi il più possibile, e perchè per governare la Francia, egli ha bisogno di esser padrone a Parigi, e per esserlo deve salvare Parigi dalle calamità d'un assalto.

La recente adozione per parte del Parlamento italiano del progetto di legge sull'garante al papa offre alla stampa estera argomento a tornare sulla questione romana. La Presse di Vienna giudica il progetto con molta imparzialità, dicendo però che mancherà d'ogni effetto pratico circa una conciliazione fra il Vaticano e l'Italia. « Al Vaticano, dice la Presse, non si vuole assolutamente comprendere che il cattolicesimo delle potenze, cioè l'obbligo che esse ritengono d'avere di tutelare l'interessi religiosi dei propri governi, non ha nulla che fare colla questione puramente politica e territoriale, che versa fra Vittorio Emanuele e Pio IX. Ma se mai questi governi dovesse re propendere per una parte o per l'altra, essi dovrebbero schierarsi dal lato del regno d'Italia, mentre i principi fondamentali cui s'informa la curia romana non sono realizzabili senza la distruzione dell'unità italiana; ma questa realizzazione non potrebbe avverarsi senza provocare un'era di insopportabile reazione, e produrre una serie di caotici sconvolgimenti da cui tutti rifuggono. Questi sentimenti sono divisi anche da Beust, il quale, rispondendo alla petizione di parecchi vescovi austriaci all'Imperatore Francesco Giuseppe per un intervento in favore del Papa, disse che l'Austria non si dipartirà menomamente dalla politica seguita finora nelle cose romane.

Il ministero austriaco trovasi tuttavia al suo posto, ma l'opposizione si fa sempre più ga-

gliarda, e le camere preparano ciascuna un indirizzo alla corona, nel quale saranno francamente delineate le condizioni politiche della parte cisleithana della monarchia. Questi indirizzi porteranno naturalmente l'impronta del centralismo, il quale si mostrò ormai replicamente incapace di governare la monarchia austro-ungarica. Il conte Hohenwart ha commesso il grande errore di non manifestarsi francamente federalista; egli accordò ai polacchi troppo e poco; troppo rispetto alle altre nazionalità e poco relativamente alla nota dichiarazione della dieta di Leopoli. Il conte Hohenwart doveva porre tutto il centro di gravità del suo programma nel soddisfacimento della pretesa boeme, e fare piazza a tutte le altre nazionalità, piccole o grandi, compresa la tedesca, quelle stesse concessioni che avrebbero servito a pacificare gli czechi. Col sistema delle mezze misure, egli invece finisce col farsi tutti contrari.

Abbiamo già riferito, prendendo il teleggramma del Cittadino, che alcune disposizioni date dal gabinetto di Pietroburgo in seguito alle recenti modificazioni del trattato di Londra, sono in via di piena esecuzione. A quelle informazioni è ora da aggiungersi che la città di Sebastopoli comincia a risorgere dalle sue rovine. Si rifabbricano le case, si rifanno le strade e le piazze e gli antichi abitanti abbandonano la campagna per rientrare in città e risiedervi come altra volta per la maggior parte dell'anno. Nulla è ancora deciso riguardo agli stabilimenti militari e marittimi che vi avranno sede, ma la questione sarà presto trattata. Non si dubita che in breve Sebastopoli ripiglierà la importanza commerciale e militare dei tempi passati. Nel tempo stesso la Russia spinge alacremente i preparativi per la guerra contro Khiva.

I vecchi cattolici e gl' infallibilisti in Germania ed in Austria.

Alikatholiken, o vecchi cattolici, chiamano sè stessi in Germania gli oppositori alle novità proposte dalla Curia romana al Concilio del Vaticano e da più di duecento vescovi oppugnate, circa alla infallibilità del Papa. Le agitazioni prodotte dagli infallibilisti al di là delle Alpi hanno preso un'ampiezza ed un calore, che ormai diedero al movimento un carattere politico il più spiccat; per cui non possono passare inosservate nemmeno alla indifferente Italia, che trascura siffatte questioni, attribuendo ad esse un carattere soltanto chiesastico.

Convien notare, che questo fatto viene a coincidere nella Germania con altri grandi fatti politici, i quali comprendono i più vitali interessi dei popoli.

Il famoso *sillabo* gesuitico, mandato fuori come una prefazione al nuovo atto, di cui si voleva fare leva per rovesciare tutte le istituzioni rappresentative e liberali formanti la base della civiltà moderna e dei politici reggimenti dei popoli, era stato discusso in Germania e fino nella stessa Francia, molto più che in Italia. I teologi tedeschi, trovandosi a Roma al

Concilio, poterono accorgersi dello scopo al quale si mirava, e riconoscere che si voleva fare puntello ad un potere politico della Chiesa romana, e mettere innanzi di nuovo le pretese medievali di supremazia del sovrano teocratico sui principi e popoli di tutta la Cristianità. La stampa tedesca si occupò molto allora di tale questione; e se la verità si poteva soffocare a Roma, non veniva occultata Oltralpe. Il fatto, che i medesimi vescovi tedeschi ed austriaci erano tra i più renitenti ad accettare i dettati dei vescovi in partibus, che coi servili formarono la maggioranza del Concilio vaticano, dispose generalmente il Popolo tedesco a considerare il Concilio del Vaticano come privo dei caratteri di quelli che fanno autorità nella Chiesa. Siccome in Germania il Clero non è tanto ignorante come in Italia, ma conosce molto bene la storia della Chiesa, così uscirono dovunque opuscoli ed articoli ricchi di dottrina storica e teologica, i quali disposerò i Tedeschi a considerare le novità della Curia romana non soltanto come contrarie alle credenze ed alle tradizioni della Chiesa ed ai fatti più accertati della sua storia, ma anche come pericolose alla religione ed agli ordini civili. Allorquando i vescovi l'uno dopo l'altro venivano disertando i propri convincimenti e facendo il sacrificio dell'intelletto, sorse una opposizione vivissima dovunque. Avendo il teologo Döllinger efferto di discutere il tema dell' infallibilità, rifiutando intanto di accettarla come teologo, come storico, come filosofo ed uomo e come cittadino, il suo nome diventò il segno al quale si volgevano le manifestazioni della coscienza pubblica in Germania. Ma dopo lui molti altri e teologi e professori si contesero la contesa.

Piovvero da tutte le parti indirizzi, libri, opuscoli, articoli, discussioni, sicché la stampa di Oltralpe ne fu piena tutti i giorni. A tutte le ragioni gl' infallibilisti rispondevano ai vecchi cattolici nulla altro, se non che non si poteva più discutere; ed allora taluno dei vescovi cominciò a scomunicare quegli uomini eminenti, che avevano avuto il torto di pensare come essi medesimi pensavano prima, ed a minacciare di scomunica i loro aderenti. Il vescovo di Bamberg diventò tra questi il più furibondo. La nuova doctrina dell' infallibilità del papa si cominciò a pubblicare da taluno di questi vescovi anche in contravvenzione delle leggi dello Stato e della Costituzione della Baviera, senza cioè l'assenso del Governo, che soltanto in Italia abbiamò decretato non più necessario, per lasciare al papa più libertà che non gli lascino tutti gli altri Governi.

Allora cominciarono le rionioni, le proteste, gl'indirizzi al Governo, al Re, affinché tuteli le leggi e le libertà dello Stato contro le usurpazioni dei neoguelfi. I Municipi chiesero, che si allontanino dalle scuole pubbliche i contravventori alle leggi, che insegnano

la nuova dottrina, da essi dichiarata esplicitamente per un'eresia. Ci furono di quelli che accusarono i novatori infallibilisti, e perfino il papa ed i vescovi a lui aderenti, di avere fatto difesa dalla Chiesa. D'altra parte sorsero le contropreteste degli infallibilisti, i quali parvero voler spingere i vecchi cattolici verso il protestantismo; ma questi non intendono di uscire dalla Chiesa, né di abbandonare le Chiese e le proprietà di esse ai Gesuiti.

Nella Baviera la agitazione ha assunto un carattere politico, perchè gli avversari dei vecchi cattolici sono i così detti *particularisti*, i quali avversavano la unità nazionale germanica e la fondazione del nuovo Impero germanico. Così dicasi nella resistente Germania. Nell'Austria poi tutti i Municipi più importanti e le società politiche tedesche si dichiararono contro la nuova doctrina, mentre gli infallibilisti cercarono d'impatronirsi delle nazionalità slave. Ci riuscirono in qualche luogo della Carniola, della Boemia e della Polonia; ma siccome anche queste nazionalità lottano per la loro autonomia e per la loro libertà, e l'assolutismo papale dei clericali imprimeva un carattere di cattolicesimo politico a quelle nazionalità così poco civili da accettarlo, così molti nei detti paesi protestarono, e fecero indagini anche contro i principii degli infallibilisti. Così anche in Austria l'agitazione chiesastica fu vivamente accesa a motivo della agitazione politica. Gli Slavi stessi più intelligenti non vogliono essere accusati di essere assolutisti.

Tutti questi fatti danno all'agitazione transalpina un'importanza, che in Italia forse non si comprende, per cui è necessario tenerne conto.

Il dott. Friedrich, rispondendo ad un indirizzo dei liberali di Linz, si rallegra che gli austriaci abbiano riconosciuto il *lato politico* della quistione. Dice che si voleva mettere mediante il Vaticano la corona al sistema politico-religioso del gesuitismo, e che sovente venne a lui assicurato a Roma, che la definizione dell' infallibilità era necessaria, per motivi meno religiosi che politici. Questa intenzione appare chiara dagli atti ufficiali, trasmessi a Roma ai vescovi sub secreto pontificio: cioè di raggiungere non soltanto il pieno assoggettamento religioso e spirituale a Roma, ma anche di stabilire un Principato politico sopra i principi ed i popoli. Sia la nuova dottrina predominasse fra i cattolici della Germania, sarebbe inoculato al neonato Impero il germe della decadenza: ma ciò accadrebbe di ogni Stato, la cui costituzione e le cui leggi sono in assoluto contraddizione colle pretese di Roma. Da ciò proviene che i suoi seguaci si dichiarano non tenuti in coscienza ad obbedire le leggi dello Stato e le autorità che dispiacciono a Roma. Se vogliamo, conchiude Friederich, ottenere la vittoria, dobbiamo combattere i

Indiamo all' episodio di *Paolo il Gramaro* e a quello di *Mastro Silverio*: Ma nezandio in alcuni brani di altri capitoli rimarcasi quella abilità, ch' è propria di pochi, di trarreggare un soggetto umile e popolare in modo veramente degno dell' arte. E in tutto il Libro splende il desiderio del Bene, e lo scopo santo di propugnare l' istruzione delle plebe rustiche, di combattere i pregiudizi, e di additare quegli elementi di progresso economico, di cui per la natura del suolo e per le odiene condizioni sociali è suscettibile la Carnia, al pari d' altre regioni modistiche d' Italia.

Per quanto ne diciamo dunque, e per molto che omettiamo, il libro del Professore Angelo Arboit *Memorie della Carnia* merita il pubblico favore (*). E glielo auguriamo: schiettamente, anche perchè la produzione letteraria cominci ad essere tra noi incoraggiata da quella specie di mercantilismo che più g'ava all' emulazione e a confortar l' amor propri degli scrittori. Sia esso intanto il *nde mecum* di quanti rechiaransi alla *Acque pudenti*, poichè (come dicemmo) il volumetto dell' Arboit, letto sui luoghi ch' egli descrive, riuscirà doppamente istruttivo e dilettevole.

(*) Si vende al prezzo di Italiani Lire 1.30 presso il Libraio Antonio Nicotra, Piazza Vittorio Emanuele.

APPENDICE

MEMORIE DELLA CARNIA

Certo, l'ondar qua e là peregrinando, Ell' è piacevol molto ed util' arte...

Questa sentenza del grande Astigiano, che, però, riferivasi a viaggi in lontani paesi e fra estranee genti, vale esiziarlo per umili e talvolta pedestri pellegrinazioni nella natia Provincia. E ci ricorse j'eri alla memoria, scorrendo un volumetto appena uscito dai torchi de' tipografi di Carlo Blasig e Compagni, lavoro del professore Angelo Arboit. Che se l'abbiamo posta in testa di questo ceone, egli è perchè vogliamo infavorire i Friulani, e specialmente i nostri studiosi giovani, a visitare le tanto pittoresche vallate della Carnia nella prossima estate o nelle prime settimane d'autunno, quando cioè una peregrinazione colà offre i maggiori dilettamenti. Il libro dell' Arboit sarebbe davvero per essi un ottimo compagno nell' amoenissima gita, e molti piacerebbe, per coi dire, ai loro occhi le percezioni piacevoli. Difatti, rifacendo la via percorsa dall' Autore, e' troverebbero nel Libro quasi la rivelazione e l' espressione di que' sentimenti di maraviglia che si provano variamente, secondo ciò che la forza

estetica e la scienza dell' osservatore, e per cui non di rado ai più fanno difetto le parole. Le bellezze naturali della Carnia basterebbero per farvi a chiamarvi molti visitatori, e tanto più che adesso, per alcuni scritti del prof. Torquato Tarbelli, egli potrebbe recarsi forniti di non poche nozioni scientifiche. Ma la Carnia non soltanto per la sua topografia e per le sue varietà geologiche e geografiche è degna di essere visitata, bensì anche per le sue storiche vicende, per le sue tradizioni popolari, per suoi costumi. Ed è appunto sotto questo ultimo aspetto che il professore Arboit volle particolarmente considerare quell' alpestre regione, quell' ultimo lembo italico della Provincia del Friuli.

Che se in vecchi volumi e anche in qualche scritto recente taluni parlano della storia e della statistica Carnica, non perciò siamo noi meno debitori all' Arboit per l' accennato lavoro. Difatti in esso ogni notizia erudita o statistica è al suo posto, e più di leggieri quindi resterà nella memoria, perchè collegata con giudiziosi osservazioni o con opportuni riferimenti. D' altronde reputiamo grandissimo il vantaggio di avere dato all' erudizione leggiadra di forma letteraria, cioè la forma del racconto, che attrae alla lettura anche coloro, i quali, amando d' istruirsi senza fatica e senza noia, volentieri scorgono un libro di non grave mole e dettato in uno stile facile e festevole. Per queste sue doti noi siamo certi che le *Memorie della Carnia* di Angelo

Arboit avranno molti lettori, e altrettante gentili leggitorie. Il libro è diviso in trentatre brevi capitoli. Descrizioni, narrazioni, dialoghi s' alternano con molta naturalezza, e senza quegli artifici che talvolta lasciano travadere n' gli autori di simili libri più fantasia che studio della verità. Anzi noi creiamo che l' Arboit (come facevano i buoni cronachisti del duecento e del trecento) abbia voluto sinceramente barracca il suo viaggio in Carnia ne' più minuti accidenti, senza nulla aggiungervi d' immaginario; come gli sarebbe stato facile, qualora avesse voluto abbellire il suo quadro con personaggi ideali, e quasi tipi della molteplice varietà fisica e morale della schiatta umana. Ma anche in questa semplice realtà i bozzetti e le fotografie che egli ci presenta, hanno vaghezza e freschezza di colorito. E ci piace in lui quel favillare alla buona, e con affetto confidenziale, di persone viventi, le quali, se note ai propri amici del Friuli, per lettori di altri paesi sono e saranno sconosciute affatto. E anche questa una prova che l' Autore considera il suo volume più come un album di memorie per se e per gli intimi suoi, di quello che un libro mandato a girare il mondo.

Per ciò (malgrado l'intenzione modesta dell' Autore) alcuni capitoli, sebbene su soggetto forse non nuovo o speciale delle leggende della Carnia, sono improntati di tanta bellezza che potrebbero formar parte di qualsiasi eccellente racconto fantastico. Al-

gio lo più attiva pratiche col governo di Francia, per sollecitarlo a tutelare la salute comune.

Se il maggior rōspito, come la più grave responsabilità, pesa sul Governo, anche i privati cittadini debbono stare in guardia. La cura per la nettezza, per l'igiene, la sorveglianza sulla polizia locale, anche vendite dei conumebili, sono sempre un dovere capitale di un popolo civile, lo divengono a mille doppi in un'epoca, come la presente, insidiata da tanti pericoli.

Il proverbio dice: uomo avvistato, mezzo salvo. Eppero abbiano creduto di riprodurre questo articolo del Corr. di Milano onde richiamare anche qui sul gravissimo argomento la pubblica attenzione.

Provvedimenti raccomandabili per le pitture murali.

I danni che recano alle pitture murali le efflorescenze nitroso sono noti, e vanno deplopati fra i più infestati a questo ramo dell'arte. A vincere vola la mente da molti anni il prof. abate Luigi Melvezzi, ed offerto di darne testimonianza all' Accademia di belle arti di Milano fino al 1862, applicò il suo trovato a due pezzi degli affreschi del Lomazzo, onde va decorata la Cappella dei Foppa, in S. Marco, vittime pur troppe, dell'accennato flagello. Gli effetti benefici apparvero evidenti; ma, dichiarato nel medesimo tempo dal Corpo Accademico che non era possibile un giudizio definitivo senza la più valida delle testimonianze, quella del tempo, ha esso ora, ad istanza del medesimo restauratore, rinnovato l'esame dei risultamenti ottenuti in concorso a un egregio professore di chimica; e fu lieto di riconoscere e di dichiarare, che i larghi tratti di parete fresca su cui cade l'esperimento, mantengono tuttora la stessa vivacità e nitidezza di colore che presentava allor: hè vennero sottoposti al giudizio accademico nove anni sono. Interessantissimo avviso, pertanto, è questo per quegli istituti, corpi morali, ecc., che, sotto la grave responsabilità della conservazione di opere murali, offese dalla piaga dei sali nitroso, tardassero ad approfittarne. (dalla Perseveranza).

Il Bazar di telerie in Mercatovecchio dirimpeto al Monte di Pietà n. 1640 si chiuderà domani, mercoledì. Oltre ai prezzi ribassati che si vedono in quarta pagina, ai compratori per almeno lire cento verrà praticato uno sconto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 maggio contiene:

1. R. Decreto 26 marzo, che istituisce in Pavia presso la Scuola di Botanica di quella Università un laboratorio di botanica crittogrammatica per lo studio delle malattie delle piante e degli animali, prodotte da crittogramme parassiti.

2. Il seguito del R. golamento per l'Amministrazione, la contabilità ed il servizio interno dei depositi di allevamento cavalli.

3. Disposizioni nel personale dei notai.

La Gazz. Uffic. del 11 contiene:

4. R. Decreto 8 aprile n. 183, che istituisce in Milano, presso la scuola superiore di agricoltura, una stazione agraria.

5. R. Decreto 8 aprile, che autorizza la Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, sotto la denominazione di Banca mutua popolare della provincia di Sondrio.

3. R. Decreto 5 maggio, che autorizza la vendita alla vedova signora Vittoria Brighenti di alcuni fondi in mano di Castelletto Verona per il prezzo di L. 441, 22.

4. La concessione dell'equator a vari consoli esteri.

5. Disposizioni nel personale dell'esercito, e nel personale dipendente dai Ministeri dell'interno e delle finanze.

6. Disposizioni nel personale giudiziario, e nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

Dispacci dell'Osservatore Triestino:

Praga, 15. Il ministro del commercio Schäffle fu assegnato ieri, al suo arrivo, dai capi delle Autorità e dal circolo agrario. Nell'omaggio ebbe luogo una conferenza col dott. Prazek. Domani seguiranno altre conferenze coi capi czechi, e a mezzogiorno il sig. ministro visiterà probabilmente l'Esposizione agraria. Il numero dei forestieri arrivati per la festa di S. Giovanni è notevolmente scarso.

Monaco, 15. Gli studenti dell'Università di Monaco faranno domani una processione con fiaccole in onore dei loro compagni uccisi combatendo per l'unità della Germania.

Berlino, 15. Il testo del trattato di pace di Francoforte contiene 47 articoli e 3 articoli addizionali. Parecchi punti del trattato di pace, come le questioni dell'occupazione, del pagamento della contribuzione e della disposizione tattica delle truppe tedesche davanti a Parigi, furono oggetto d'alcune disposizioni, in parte complementari e in parte modificative contenute in articoli segreti.

Nei circoli di Corte si sente che in questo momento pendono trattative confidenziali col Duca Ernesto di Coburgo-Gotha e colla Famiglia reale d'Inghilterra allo scopo di annullare alla Prussia i Ducati uniti, dopo la morte del Duca.

Parigi, 14. La demolizione della casa di Thiers è cominciata, malgrado la pubblica dissapprovazione. Le vie sono occupate militarmen. I cittadini sono costretti a presentare per istruire le loro carte, e coloro che sono privi di documenti vengono rinchiusi nella chiesa di Loreto.

L'Italia ritorna a dar la notizia che l'Esposizione marittima di Napoli fu prolungata di due mesi per decreto del ministro d'agricoltura e commercio, il quale presenterà alla Camera un progetto di legge per che venga accordata al Comitato dell'Esposizione una sovvenzione di 50 mila lire.

L'International dice che all'apertura del Parlamento a Roma non ci saranno né spettacoli, né feste.

Leggesi nelle Finanze:

Dal comm. Luzzatti, segretario generale dell'agricoltura e commercio, è stata fatta una larga incisiva sulla circoscrizione abusiva dei Biglietti. I risultati di tale inchiesta sono di grande importanza. Noi vogliamo sperare che la Relazione del Luzzatti, in un argomento che interessa così vivamente il paese, verrà fatta di pubblica ragione.

Il duca di Montpensier, eletto deputato alle Cortes, ha indirizzato a' suoi elettori un manifesto nel quale fa le solite proteste di fedeltà alla costituzione ed alle leggi.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 16 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 maggio

Sono annullate le elezioni di Imola e Poggio Mirteto.

Discutesi il progetto per l'iscrizione nel libro del debito pubblico di una rendita di un milione e 200 mila lire e la cessione di alcuni fabbricati in favore di Firenze.

Tuglie e Merizzi lo combattono, avvertendo non doversi dare compensi finanziari quando trattasi di benemerenza.

Merizzi crede che potranno dare quando si faranno i conti, e si indenizzeranno tutte le altre città, comuni e particolari che subirono perdite per causa nazionale.

Nicotera sostiene il progetto. Osserva che la perdita che farà Firenze per il trasporto della capitale sarà considerevole, nè basteranno gli indebolimenti proposti. Constatando il patriottismo e il disinteresse di Firenze, dice che l'approvazione del progetto è specialmente una questione di convenienza e di giustizia.

Corbetta relatore e Sella lo difendono pure, avvertendo che non è una questione finanziaria e che il compenso dato è solo una quinta parte degli oneri assunti da Firenze per la capitale, portanti tre milioni di anni di passività.

Gli articoli sono approvati con lievi modificazioni. Accettasi pure un articolo in aggiunta di Mancini e Ugulino.

Versailles, 15. Stanotte nulla di importante. Il cannoneggiamento di Montebello e delle altre batterie continua a produrre guasti considerevoli sul muro di cinta, smontando le batterie federali e proteggendo i lavori di appoggio che sono spinti attualmente.

Firenze, 15. La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge sulle prerogative al Sommo Pontefice e alla Santa Sede, firmato S. M. e di tutti i ministri.

Marsiglia, 15. Francese 53,77, ital. 57,90, spagnolo —, nazionale —, austriache —, lombarde —, romane 154, ottomane —, egiziane —, tunisine —, turco —.

Berlino, 15. Austriache 228 3,4, lomb. 96, —, credito mob. 151 7,8 rend. italiana 55 5,8, tabacchi 89,78

NOTIZIE SERICHE

(Nostra corrispondenza)

Milano, 14 maggio 1871.

Eccoci alla vigilia della nuova raccolta e sempre in condizioni anomali. Quale prospettiva abbiamo dinanzi? Molte e nessuna.

Il prolungarsi della fatalissima guerra civile a Parigi e l'incertezza sull'esito finale dell'educazione non permettono d'uscire dal Caos in cui resta avvolto il commercio serico. Quando avremo la fine dell'una, e quando s'apre a cosa precisamente attendere sull'altro? Due domande entrambe difficilissime a rispondersi... Per la prima se ne incaricherà fra non molto, ritengo, il capo del potere esecutivo di Versailles; ma chi potrebbe fin d'ora misurare le conseguenze disastrose di quella lotta che esaurita, sverrà, anichilisce le risorse d'una fra le più popolose ed instruise capitali del mondo, e con essa quelle di tutto un paese? Pella seconda i primi di giugno, diranno molti, ce ne chiariranno i risultati; ma non bisogna dimenticare che troppi interessi vi sono collegati per poter spartire di desumere anche approssimativamente la portata della produzione dalle notizie riassunte durante l'allevamento e la raccolta dei bozzoli. Abbiamo veduto altre volte

ingannarsi negli apprezzamenti persino i Nestori dell'Industria e del Commercio, e, per non andar molto lontano, si può dire che anche l'anno scorso nessuno presumeva dover il risultato finale esser tanto abbondante. Batti sulla ristretta importazione dei cartoni originarii e quasi nessun calcolo facendo delle riproduzioni, i più grandi nostri industriali cominciarono a fissare delle partite di bozzoli a prezzi elevati, stabilendo così le basi della campagna. Soltanto allora che s'accorsero d'un esito superiore all'aspettativa pensarono essersi spinti un po' troppo, ma era tardi per potervi rimediare pagando le gabelle L. 1 ad 1,50 meno. Le migliori partite erano scapparate ed i piccoli industriali poterono in proporzione della loro estensione dagli acquisti godere in maggior copia del vantaggio creato dall'evidente nuova situazione. Ciò non tolse che in vari centri di produzione le illusioni continuassero, e se si potesse riportare od analizzare tutte le opinioni d'allora credo sarebbe provato come non si ebbe la coscienza del buon esito che quando si poté verificare l'incremento della produzione in seta dal maggior quantitativo filato in quasi tutti i setifici.

Quest'anno pure i calcoli si basano sul numero dei cartoni originarii, sui sintomi d'atrosia scemati nelle riproduzioni e sulla stagione. Or bene, questi calcoli, per quanto possano risultare frustane, forzano ad ammettere la possibilità d'una maggior raccolta dell'anno scorso. Prima di tutto il numero dei cartoni originarii è sensibilmente maggiore; poi ci sono molte riproduzioni diligentemente confezionate e che per vari anni fecero prova eccellenti, distribuite su maggior scala. La stagione corra pure propizia finora e la regolare apertura della primavera sembra dar sicurezza di non facili ritorni alle asprezze del verno. Comunque sia — pensano tutti, gettando uno sguardo inquieto sui monti di roba che ingombrano i magazzini — almeno un discreto raccolto non può mancare e sarà bassa se potremo mantenerci nella campagna ventura all'ingiro dei prezzi attuali o poco meno colla sete. El in tale idea si trascurano falmente gli accaparramenti dei bozzoli che molti fra gli allevatori se ne inquietano e stanno pensando al modo di provvedere per quando arriveranno al momento della messe. Crediamo però pochi si risolvano a filarli in piccole filandine e non molti di più a stabilire dei contratti di filatura coi grossi industriali; la gran parte finirà coll'addattarsi a quanto darà il convento, vale a dire ai prezzi che si potranno fare a ragion conosciuta.

Quei pochi contratti verificatisi s'aggrano sulle L. 3,75 a 4,10 prezzi fissi o L. 3 a 3,50 di fisso e qualche frazione sopra la mercuriale. L'ù più colta estensione assoluta provano che tali prezzi torremo ancora troppo azzardati.

El ora prima di parlarvi del mercato serico permettetemi di rilevare una delle solite amene divagazioni del solito scrittore delle R. viste seriche quotidiane del Giornale *Il Sole*, l'oracolo dei vostri filandieri e pur troppo di quelli di altri sii ancora. Giorni fa, e precisamente nel n. 419 in data 9 corr. egli annuncia la vendita d'una greggia 9,11 di Mestre classica e distinta a L. 84. Il compratore, che a ragione non sa che farne delle relazioni del «Se» e che per fare i suoi affari consulta le sue notizie particolari, ed in caso di pericolo il barometro, non s'accorse che il signor articolista gli aveva fatto pagare L. 10 di più quella benedetta greggia, se non quando le meraviglie, che qualsieno gliene face, ne lo capacitarono. Allora, come potete immaginarvi, si costrinse il p. vero articolista a fare la dovuta rettifica che compare sul giornale di venerdì scorso. Ma intanto vari filandieri ebbero a perdere delle occasioni di vendere e dei compratori si videro rifiutate delle ragioni eccessive offerte che oggi non sarebbero più al caso di fare. Per me non esito a dichiarare ancora che se *Il Sole* face qualche lieve vantaggio a Milano, esso è nulla in confronto del dauno che le sue mal ponderate riviste apportarono ai primi possessori nei luoghi di produzione. Quanti filandieri non si lusingarono su di una parola lasciante luogo a false interpretazioni o su qualche prezzo fatto per articoli o bisogni eccezionali! El ecco che invece d'aver venduto anche con lieve perdita, si vedono al giorno d'oggi colla roba in spalla esparsi ad una perdita grave ed a tutte le eventualità a venire. Quanto meglio avrebbero fatto dando ascolto ai consigli di interessati del vostro corrispondente! Ma come se sapessero che quello del «Sole» ha la barba grigia ed io appena una nera lanugine, essi credettero all'esperienza e l'esperienza lor di de' torto. L'esperienza in simili casi si rinnova ad ogni primavera, come le foglie di cui le vecchie non servono che a coltivare le nuove.

Sono andato un po' troppo a lungo stavolta ma chiedo col dirvi che di affari se ne fecero pochissimi nella settimana, e che le poche greggie vendutesi ottennero prezzi da L. 65 a 72 a seconda del titolo e merito. Una distinta greggia della Trevigiana 9,11 partita da K. 700 ottenne L. 70,50 in oro.

I cascami sono trasurati, ed i loro prezzi subirono pure le conseguenze dell'attuale stato d'aspettativa.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 15 maggio

Rendita	59 80	Prestito naz.	80,37
fino cont.	—	ex coupon	—
Oro	20,90	Banca Nazionale ita.	
Londra	26,34	Banca (nominali) 27,60	
Marsiglia a vista	—	Azioni ferr. merid.	382
Obbligazioni tit. bar.	—	Obbl.	181
chi	483	Buoni	465
Azioni	713,50	Obbl. eccl.	79,33

VENEZIA, 15 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

pronto fine corr.

Rendita 8%, god. 4 gennaio 59 70 — 59 75

Prestito naz. 1876 god. 1 aprile 79 60 —

Az. Banca n. nel Regno d'Italia —

Regia Tabacchi —

Obbligaz. —

Bentemaniali —

Asse ecclesiastico —

VALUTE

da

Pezzi da 20 franchi 20 91 — 20 92

Banconote austriache —

SCONTO

Venezia e piazza d'Italia — la da

della Banca nazionale 5 — 5

dello Stabilimento mercantile 4 3/4 —

TRIESTE, 15 maggio.

Zecchini Imperiali 1. 5,88 — 5,87

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 463 II

AVVISO

IL SINDACO DI RIVE D'ARCANO

In esecuzione al Prefettizio Decreto 20 aprile p. p. n. 8036 a tutto il giorno 12 giugno p. v. riapre il concorso al posto di Maestra elementare femminile in questo Comune coll' anno all' appendice di l. 334 pagabili in rate trimestrali preseparate.

Le eventuali domande, corredate dei documenti prescritti, saranno dirette a quest' Ufficio Municipale non più tardi del giorno sopra fissato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall' Ufficio Comunale
di Rive d' Arcano il 12 maggio 1871.

Il Sindaco

COVASSI DOMINICO

Il Segretario Com.

De Narda

N. 835

AVVISO

Nel 1830 cessò di vivere, in istato di sospensione dall'esercizio, il Notaio Dr. Alberto Digoni, che risiedeva nel Comune di Brughera soggetto prima alla Provincia di Treviso e possia a questa. Dovendosi, sopra domanda, procedere a render libera la cauzione prestata da questo Notaio, mediante la R. Camera notarile in Treviso, negli anni 1810 e 1811 fino alla concorrenza d' it. l. 4100, cioè per l. 733.33 con ipoteca di beni stabili e per l. 366.67, verso deposito seguito sull'ex Monte Napoleone; si difende ch'indunque avesse o pretadesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili, contro il defunto Notaio, a prestito entro tre mesi, cioè a tutto 15 agosto p. v. a questa R. Camera notarile i propri titoli, scorso il qual termine, se non che essa prodotta attenda relativa domanda, si esenterebbe l'assenso per la cancellazione della iscrizione ipotecaria ed il certificato per conseguire la restituzione del deposito in favore dei rappresentanti del defunto notaio suddetto.

Dalla R. Cattura di Disciplina notarile
Udine, 14 maggio 1871.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. Alpe

ATTI GIUDIZIARI

N. 4257

EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunale Provinciale di Udine con deliberazione 2 maggio corr. n. 3287 ha interdetto, insieme affetto di mania ricorrente Francesco Pinti fu Angelo detto Bartolomio di Rivignano, e che al medesimo da questa R. Pretura venne deputato in curatore Gio. Batt. Mattiuzzi fu Gio. Batt. pur di Rivignano.

Si affoga all' albo pretoreo e nei soli luoghi e si pubblichi, per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Latiana, 5 maggio 1871.

Il R. Pretore

ZILLI.

Zanive

N. 4277

EDITTO

Si rende noto che nella sala di questa R. Pretura nei giorni di sabato 3, 10, 17 giugno p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. si terrà l'asta volontaria dei sottodescritti stabili di ragione dell'interdetto Giuseppe Basolini di Purgesimo alle seguenti

Condizioni

1. La vendita degli stabili sarà fatta lotto per lotto, e non avrà luogo che a prezzo maggiore della stima.

2. Ogni oblatore dovrà depositare il decimo del valore di stima.
3. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà essere eseguito il deposito del prezzo con moneta d' argento al corso legale presso questo S. Monte, e la relativa cartella sarà consegnata negli atti della curatela in questa R. Pretura, senza di che il deliberatario non otterrà il decreto di aggiudicazione in proprietà degli stabili, e perderà il fatto deposito del decimo.

4. Il possesso materiale dei fondi sarà conseguito al deliberatario al termine del corrente anno rurale.

5. Gli stabili si vendono a corpo e non a misura e nello stato e grado in cui si troveranno al momento della immissione in possesso, e l' interdetto non assume in faccia agli acquirenti alcuna ulteriore responsabilità per la proprietà e libertà dei fondi venduti oltre alla dimostrazione relativa che emerge dagli atti della tutela ispezionati al momento dell' asta.

6. Il deliberatario del lotto X assumerà a proprio debito l' anno canone di l. 5.19 verso il Comune di Cividale.

Descrizione degli stabili da vendersi all' asta.

Catasto: Cividale con Purgesimo.

Lotto I. Aratorio arborato vitato denominato Brandis, map. 386 a pert. cens. 4.14, — are 44.40, rend. l. 6.71 stimato l. 535.10

Lotto II. Prato den. Brandis, map. 387 a pert. cens. 3.50, — are 35, rend. l. 5.14 stimato 452.40

Lotto III. Bosco ceduo forte den. Selvis, map. 1840, pert. cens. 19.10, — ett. 1, are 91, rend. l. 20.25 stimato 1451.24

Lotto IV. Prato bosco forte den. Pra Pecai, map. 1847 a pert. cens. 17.48, — ett. 1, are 74.80, rend. l. 15.03 stimato 1620.50

Lotto V. Aratorio arb. vit. den. Campo Marco, map. 1626 pert. cens. 6.44, — are 64.40, rend. l. 24.60 stimato 1058.10

Lotto VI. Aratorio arb. vit. den. Madriolo, map. 1838 pert. cens. 3.05, — are 30.50, rend. l. 8.57 stimato 604.45

Lotto VII. Casa colonica den. Purgesimo, map. 1825 pert. cens. 0.22, — are 2.20, rend. l. 14.52, 841.96

Lotto VIII. Orto den. Della Chiess, 1889 pert. cens. 1.63 — are 16.30, r. l. 6.23 stim. 687.30

Lotto IX. Aratorio arb. vit. den. Campo Contessa, map. 1617 b pert. cens. 2.68, — are 26.80, rend. l. 10.28, 427.17

Lotto X. Bosco ceduo misto den. Cianal, map. 2108 b, 2132 b pert. cens. 4.70, 3.50, — are 47.60, 35, rend. l. 0.84, 0.98 stimato 100.—

Totale superficie cens. 66.50 — ettari 6, are 65 — rendita cens. 113.05 — valore di stima 7778.12

Il presente s' inserisce per tre volte nel Giornale di Udine venga affisso all' albo pretoreo e nei luoghi di metodo.

Dalla R. Pretura
Cividale, 8 maggio 1871.

Il R. Pretore
SILVESTRi

N. 453

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Agostino Cantoni di Udine, che Giuseppe Toso di Codroipo produsse in confronto di Anna Cantoni ed altri, fra cui l' esso assente, petizione 24 aprile 1869 n. 3806 per divisione di casa assegnazione di porzioni e voltura censoria e che per la produzione della risposta venne fissato il termine di giorni 90.

Nominato curatore ad esso assente questo avv. Dr. Ettore Geatti, dovrà in tempo far pervenire allo stesso le necessarie nozioni o altri strumenti nominare altro procuratore di sua scelta, ove non voglia a se solo attribuire le conseguenze dell' inazione.

Si affoga come di metodo e s' inserisce tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 20 gennaio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 9514

2

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nei giorni 27 giugno, 14 e 15 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom si terrà nella propria residenza un triplice esperimento d' asta del sotto segnato fondo sopra istanza della nob. contessa Lucietta fu Francesco di Codroipo maritata Groppiere e L.L. C.C. contro l' avv. Federico Pordenon, alle seguenti

Condizioni

1. L' asta sarà aperta sul dato del prezzo di stima peritale e la delibera nei tre primi esperimenti non potrà seguire al prezzo minore della stima.

2. Lo stabile sarà venduto come stà e giace, ed è descritto nel protocollo di stima, ma senza veruna responsabilità o garanzia per parte degli esecutanti.

3. Ogni offerta sarà cautata col deposito del decimo di stima ed il deliberatario dovrà saldare entro giorni 15 il prezzo di delibera mediante deposito giudiziale a termini di legge.

4. Dalla delibera in poi tutte le spese, imposte prediali, tassa di trasferimento ed altro staranno a carico del deliberatario.

5. Dopo saldato il prezzo e pagata la tassa di trasferimento sarà accordata l' aggiudicazione e proprietà al deliberatario, ed in caso di suo difetto si procederà al reincanto a tutto suo spese ed a suo rischio e pericolo facendovi fronte col deposito effettuato nel giorno dell' asta e salvo quanto fosse per mancanza a pareggio.

Stabile da subastarsi
nel Distretto di Udine Comune di Lestizza

Fondo denominato Prato del Conte in mappa stabile al n. 1047 di cens. pert. 82.23 rend. l. 143.90 con gelsi all' ingiro, prezzo di stima l. 7229.40.

Si pubblicherà come di metodo e s' inserisce per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 2 maggio 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

Baletti.

AVVISO AI BACHICULTORI

PRESSO

LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour

DEPOSITO

CARTA CO-ALTERIZZATA

Questa Carta preparata ha l' efficacia di impedire la malattia ai Bachi sani, di guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fossero infetti, e di allontanare dalla foglia quegli insetti che tanto influiscono sull' atrofia. Essa è tanto efficace per i Bachi da seta quanto è il Zolfo per le viti.

Questa CARTA si usa come l'altra comune. Il suo prezzo venne ristretto a L.

1.50 al chil. e si vende anche a foglio di

M. 1.50 per 90 a cent. 22

M. 0.75 per 45 a cent. 22

Sono tre anni che questa carta viene sperimentata da diversi Bachicoltori d' Italia, i quali ottengono ottimi risultati, rilasciando all' inventore attestati di merito, ed in prova di ciò non abbandonarono più il suo uso.

Fa duopo provarla per credere di qual vantaggio essa sia, e perciò questo avviso verrà preso in considerazione.

IN MERCATOVECCHIO N. 1640 RIMMETTO AL MONTE DI PIETÀ

DOMANI

ULTIMO DEFINITIVO GIORNO

Compagnia per la comprita e vendita in contante

MANIFATTURE IN GENERE

Sede principale a Belfaust ed Agenzie nelle principali Piazze Fabbricatrici d' Europa.

Questa Società fornita di estesi mezzi e con relazioni dirette nei primari centri manifatturieri di Germania, Francia ed Inghilterra e facendo i propri acquisti per pronta cassa può offrire rilevante vantaggio al compratore.

La sede medesima stabilisce di spedire quantità delle sue manifatture nelle varie Città d' Italia ed una gran partita di articoli sono stati da essa spediti al sottoscritto rappresentante con ordine di vendere nel breve spazio di 10 giorni soltanto.

Basterà una piccola prova per convenirne del massimo buon prezzo e della buona qualità della merce la quale è garantita per la misura e la qualità degli articoli dal sottoscritto rappresentante.

Distinta degli articoli con immenso ribasso:

Una grande partita di fazzoletti di lino bianchi e con bordo stampato alla dozzina it. L. 5, 7, 8, 9 fino a L. 15 i finissimi

Grande assortimento di tapetti finissimi, per cadauno 5, 7, 9 42 i stragrandi

Partita di tovaglie sciolte per 6 e 12 persone, per cadauno 5, 10 41

Camicie puro lino e di flanella, per cadauno 5 a scelta

Partita mutanda per uomo puro lino, per cadauna 4 42

Serviette per tavola, alla dozzina 8, 10 42

Fazzoletti di tela Battista assortiti in diverse qualità anche con cifra ricamata, alla dozzina 42 i finissimi

Fazzoletti misti colorati, alla dozzina 8 7.50

detti puro lino colorati 10 17.50

Asciugamani con frangia 15, 16 20 prima qualità

Cambric qualità eccellente, alla pezza di braccia 54 19 21

Tela di Slesia per mutande alla pezza di braccia 44 28

Tela casalinga per lenzuola alla pezza di braccia 54 35 60 qual. superiore

Tela di Irlanda per camicie, una pezza di 6 camicie 28

Tela di Bielefeld, per 14 camicie 48

Tela di qualità superiore delle prime fabbriche in tagli da 4 a 6 camicie a centesimi 95 al braccio